



LAGO SCAFFAIOLO

Il **Lago Scaffaiolo** (Fanano/MO/EMILIA ROMAGNA) e' il piu' noto fra i laghi d'alta quota dell'Appennino tosco-emiliano: non avendo sorgenti proprie viene alimentato dall'acqua piovana e dallo scioglimento delle nevi. Sulle sue sponde sorge il Rifugio **Duca degli Abruzzi**, il piu' antico rifugio dell'Appennino. Il percorso facile ma non per tutti (4), molto affascinante fra natura e storia.



Tutti i Marchi eventualmente citati in questo percorso sono di proprieta' esclusiva dei loro rispettivi proprietari e sono citati a meri fini illustrativi.

Questo manuale non vuol essere una guida esaustiva al percorso ed alle localita' indicate, noi abbiamo messo la massima cura nella sua redazione, ma cio' che descriviamo puo' contenere errori di ogni tipo e nessuno puo' attribuire responsabilita' di alcun tipo agli estensori di queste pagine.

Noi abbiamo pensato questa guida come un supporto culturale e organizzativo per il tempo libero di tutti: Dal portatore di handicap all'amante del percorso difficile ed estremo; pertanto il percorso segnalato e' meramente divulgativo; agli autori, ai redattori, ai webmaster dei siti comunque collegati a WALKINGITALY non puo' essere attribuita alcuna responsabilita'.

Maggiori informazioni per i pernottamenti e per i ristoranti possono essere chieste alla redazione del sito o contattando direttamente le strutture locali che si interessano di turismo e ricezione.

Indice del percorso

- | | |
|--|---|
| 1 Dati identificativi del percorso | 2 La partenza |
| 3 Il percorso | 4 Tabelle altitudini e tempi di percorrenza |
| 5 Annotazioni storiche | 6 Calendario eventi storici |
| 7 Leggende | 8 La meta del percorso |
| 9 Localita' importanti nel percorso | 10 Flora del percorso |
| 11 Fauna del percorso | 12 Geologia del percorso |
| 13 Attrezzatura consigliata | 14 Abbigliamento suggerito |
| 15 Ristoranti in zona | 16 Alberghi in zona |
| 17 Altre immagini del percorso | 18 Immagine: IL LAGO SCAFFAIOLO |
| 19 Immagine: ARRIVO AL LAGO SCAFFAIOLO | 20 Immagine: SULLE SPONDE DEL LAGO SCAFFAIOLO |
| 21 Immagine: IL SENTIERO DELLA CROCE ARCANA E IL LAGO SCAFFAIOLO | |

Dati identificativi del percorso

[Torna all'indice](#)

Tipo di percorso

Tipo di percorso circolare

Classe del percorso

PANORAMA - AMBIENTE
STORIA
ARTE
CURIOSITA' LEGGENDE

Importante
Notevole
Nessun interesse artistico
Leggende e curiosita' tramandate oralmente

Tipologia culturale

H - Fitness/Tempo libero

Difficolta' del percorso

Facile ma non per tutti

Possibilmente inferiore ai 9/10 chilometri che puo' essere fatto anche da persone normali in normali condizioni di salute e con un minimo di attrezzatura: pantaloni e scarpe da trekking leggero.

Localita' di partenza

DOGANACCIA(CUTIGLIANO/PT/TOSCANA)

Lunghezza del percorso

4.800(Andata: 2.400 - Ritorno: 2.400)

Contatti e informazioni

innocentialdo@tin.it

La partenza

[Torna all'indice](#)

La Doganaccia (**Punto n.01 della carta**) e' localita' sede di impianti sciistici, sita sull'Appennino tosco - emiliano a 1574 m. s. l. m., raggiungibile per mezzo di una moderna funivia da Cutigliano.

Cutigliano e' servito dalle autolinee Copit in partenza da Pistoia.

In caso di impossibilita' ad usare il mezzo pubblico o in caso di chiusura della funivia (aperta solo nel mese di agosto e da dicembre a marzo) si puo' raggiungere la Doganaccia tramite strada asfaltata che, lasciata la statale dell'Abetone e del Brennero in localita' Casotti, transita per Cutigliano e per la localita' del Melo.

Il percorso

[Torna all'indice](#)

Dalla Doganaccia (**Punto n.01 della carta**) (quota 1574) ci incamminiamo sulla destra lungo il sentiero CAI n. 66: in quaranta minuti giungiamo ad incrociare il sentiero di crinale 00 poco prima del Passo della Calanca passando di fianco al Monte Spigolino (m. 1827) dal quale nasce il torrente Dardagna.

Lo 00 e' il sentiero che percorre il crinale spartiacque fra Emilia e Toscana e fa parte della GEA (Grande escursione appenninica); il passo della Calanca s (**Punto n.02 della carta**) i trova a quota 1737 e anticamente era chiamato "Calanchetta" e prima ancora "Colle dell'Ancisa".

In circa 10 minuti si puo' arrivare sulla vetta del Cupolino (**Punto n.03 della carta**) da cui si gode





di un panorama assolutamente unico.

al passo andiamo ancora a destra e in venti minuti (quaranta dalla partenza) giungiamo sulle sponde del lago Scaffaiolo, (**Punto n.04 della carta**) il piu' noto tra i laghi d'alta quota dell'Appennino Tosco-

emiliano, posto a 1754 m. s.l.m.

Il lago, non ha sorgenti proprie ma la sua l'acqua deriva dall'elevata piovosità della zona e viene mantenuta dalle basse temperature e dalle frequenti nebbie che ne limitano l'evaporazione.

Le sue dimensioni sono modeste, 5 mila mq. per 200 m di lunghezza, 80 m di larghezza e 2,5 m di profondità massima, e, data la sua posizione d'alta quota (sulle sue sponde non ci sono alberi) e' sempre spazzato da un forte vento.

Sembra che il nome Scaffaiolo derivi da "caffa", termine con il quale i montanari indicavano un avvallamento o conca: sul suo lato orientale sorge il Rifugio **Duca degli Abruzzi**, il piu' antico rifugio di tutto l'Appennino (la sua prima costruzione risale al 1878), recentemente ricostruito.



Tabelle altitudini e tempi di percorrenza

[Torna all'indice](#)

Tabella altitudini

Altitudine della partenza	1574
Altitudine massima	1853
Altitudine della nostra meta	1780
Altitudine del rientro	1574
Dislivello	412

Descrizione punto	Punto carta	Distanza	Altitudine	Tempo perc.
La partenza - Doganaccia	1	0	1547	0
Passo della Calanca	2	2,500	1737	0,30
Il monte Cupolino	3	4,00	1853	0,50
Il lago Scaffaiolo	4	6,00	1750	1,00



Annotazioni storiche

[Torna all'indice](#)

Dal Passo della Calanca transitava la Via Guelfa: si tratta di una preistorica strada di caccia risalente, addirittura, al Paleolitico Superiore (periodo che va dai 40.000 ai 10.000 anni a. C.) come attestano alcuni manufatti rinvenuti lungo il percorso.

E' stata usata successivamente usata dai Romani prima della costruzione della via Emilia, avvenuta nel 187 a.C.

In particolare Plauto e Sallustio ci danno notizia dell'esistenza, sull'Appennino pistoiese, di una strada romana che doveva essere la piu' breve per collegare Roma con la regione Padana.

Il percorso di questa strada, poi chiamata Via Guelfa, e' il seguente: ha inizio nel comune di Serravalle, raggiunge Casore del Monte, poi costeggia il Monte alle Croci (m. 740), va alla Femminamorta, quindi a Prunetta, a Gavinana, costeggia i Monti Terminaccia (m. 1154) Crocicchio (m. 1365), va alla Maceglia (m. 1424), quindi al Passo della Nevaia (m. 1617), aggira il Monte Gennaio (m. 1814), giunge al Passo del Cancellino (m. 1634), cosi' chiamato perche' anticamente vi era una recinzione con un cancello che divideva i pascoli del Granduca di Toscana da quelli dell'Emilia (allora nello Stato Pontificio), sale al Passo dello Strofinaio (m. 1807), da qui va a sinistra verso il Passo dei Tre Termini (m. 1785), aggira il Lago Scaffaiolo ed il Monte Cupolino (m. 1853) e giunge al Passo della Calanca per proseguire, poi, verso Fanano attraverso Ospitale.

Calendario eventi storici

[Torna all'indice](#)

Inizio evento	Fine evento	Evento
1360		Giovanni Boccaccio cito' il lago Scaffaiolo nella sua opera in latino De montibus, silvis, fontibus, lacubus, fluminibus, stagnis seu paludibus, et de nominibus maris (intorno al 1360). Questa opera era derivata da Vibio Sequestre, autore latino del IV o V secolo, che scrisse un elenco geografico (De fluminibus fontibus lacubus nemoribus paludibus montibus gentibus per litteras libellus) che raccoglie in ordine alfabetico le località menzionate dagli scrittori latini (Virgilio, Lucano, Silio Italico, Ovidio). L'opera era una compilazione redatta per gli studi scolastici del figlio Vergiliano.
1789		Lazzaro Spallanzani, che per primo osservò scientificamente il lago, mise fine alle credenze: con l'ausilio di una zattera, scandagliando il fondale, determinò che la profondità massima non raggiungeva i due metri e mezzo. Anche la seconda leggenda venne tacitata da ripetuti lanci di sassi nel lago alla presenza di numerosi esterrefatti valligiani.
1869		Giuseppe Tigrì, abate pistoiese (1806-1882), descrive la tempesta improvvisa del lago nel poemetto: Le selve della montagna pistoiese, Canto V , Firenze, Felice Paggi Libraio-editore 1869, e annota: «È simile a un parallelogrammo della lunghezza di m. 200 circa, e di larghezza m. circa 60. Gli è uno di più notevoli tra gli Appennini. Lo alimentano le piogge e qualche sorgente, e la neve che gli scola dai poggi che da un lato gli sorgono più prominenti, e donde ti si porge a vedere la superficie dei due mari Mediterraneo e Adriatico, e gli alti monti di Verona e que' del Tirolo biancheggianti di neve».
1878		Su iniziativa della sezione CAI di Firenze e con la collaborazione della sezione di Bologna fu realizzata la

		costruzione del primo rifugio al Lago Scaffaiolo che fu anche il primo rifugio dell'Appennino tosco-emiliano. Era un semplice edificio, basso e lungo, costituito da una stanza che poteva ospitare 10 viandanti e da uno stanzino per la legna e il carbone.
1901		Le sezioni CAI di Firenze, Livorno, e Bologna iniziano la ricostruzione del rifugio al Lago Scaffaiolo, distrutto dalle intemperie e dal vandalismo.
23/8/1902		Inaugurazione della nuova capanna, più ampia e sicura, intitolata a Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi. Ma neppure questa costruzione, che pure era un solido edificio a due piani dotato anche di una cucinetta, durò a lungo.
1911		Ricostruzione del rifugio a cura della sezione CAI di Bologna. Il rifugio era stato compromesso sia a causa delle infiltrazioni d'acqua del vicino lago, sia per la scarsa qualità della muratura sia a causa dell'asportazione di tutto il materiale utile da parte di vandali.
21/9/1930		Il lago Scaffaiolo ospitò il Convegno degli alpinisti tosco-emiliani in una giornata che vide riuniti presso il rifugio numerosi alpinisti delle sezioni di Firenze, Pisa, Lucca, Bologna, Modena, Enza, Imola, Forlì e Ferrara. Parteciparono anche numerose autorità civili e militari, il Segretario Generale del Club Alpino, dottor Frinighelli, e l'ottantenne senatore Giovanni Mariotti, presidente della sezione dell'Enza, nonché scopritore e valorizzatore delle leggende e tradizioni appenniniche.
20/7/1997		La prima pietra della ricostruzione fu posta il 20 luglio 1997 alla presenza di autorità politiche e di tanti soci CAI emiliani, romagnoli e toscani, realizzando quello che ormai era un sogno di generazioni di escursionisti, cioè la ricostruzione del nuovo rifugio Duca degli Abruzzi al Lago Scaffaiolo.
30/9/2001		Quello che ormai era un sogno di generazioni di alpinisti bolognesi e un incubo (si può proprio dire) dei responsabili della sezione, vale a dire Viene inaugurato ufficialmente il rifugio terminato. Fu un momento di gioia, di commozione, di soddisfazione per i numerosi soci che da anni, per quanto potevano, si davano da fare per dotare la montagna di un rifugio sicuro, comodo e il più possibile ecologico.

Leggende

[Torna all'indice](#)

Le antiche credenze popolari ritenevano che il lago avesse profondità abissali e fosse collegato con un canale sotterraneo direttamente al mare: non solo, ma ritenevano anche che la causa delle frequenti tempeste che si scatenavano nella zona fosse originata dal lancio di un sasso nelle acque.

Nel 1789 lo scienziato Lazzaro Spallanzani pose fine a tutte queste credenze con l'ausilio di una zattera: osservando scientificamente il lago e scandagliando il fondale ne misurò la massima profondità in 2,5 m e, inoltre, provvide a gettare numerosi sassi nell'acqua facendo notare che non succedeva niente.

La meta del percorso

[Torna all'indice](#)

Il **Lago Scaffaiolo** (Fanano/MO/EMILIA ROMAGNA) è il più noto fra i laghi d'alta quota dell'Appennino tosco-emiliano: non avendo sorgenti proprie si alimenta con l'acqua piovana e con lo scioglimento delle nevi.

Sulle sue sponde sorge il Rifugio **Duca degli Abruzzi**, il più antico rifugio dell'Appennino.

Località importanti nel percorso

[Torna all'indice](#)

Passo della Calanca, antichissimo valico appenninico: vi transitava la Via Guelfa

Il monte cupolino, con un panorama notevole fino al mare ed alle città della via Emilia.

Flora del percorso

[Torna all'indice](#)

Quella tipica dell'ambiente d'alta quota dell'Appennino con praterie formate in prevalenza di erba da pascolo (*nardus stricta*); alla località di partenza bosco di faggi e abeti.

Non è raro incontrare (e non disturbare) una delle numerose specie di orchidea presente nell'appennino.

La raccolta dei funghi è regolamentata, è opportuno essere informati perché i controlli sono numerosi e puntuali.

Fauna del percorso

[Torna all'indice](#)

È possibile vedere volteggiare l'Aquila Reale, che nidifica nell'Orrido di Botri e sulla Pania di Corfino: la sua presenza è dovuta all'esistenza di colonie di marmotte che hanno il loro habitat nei pressi della Cima Tauffi e del Corno alle Scale e il cui fischio acutissimo non è raro da udire.

Sono presenti tutti i passeriformi d'alta quota e ungulati di notevole stazza come daini e caprioli.

Geologia del percorso

[Torna all'indice](#)

Siamo nella zona dell'unità Cervarola - Falterona che differisce dal Macigno Toscano (formato da compatti strati di arenaria intercalati da marne e argille) per la prevalenza della componente marnosa.

La conca del lago Scaffaiolo ha avuto origine nell'ultimo periodo glaciale, terminato 12.000 anni fa.

Non è raro incontrare strati di macigno che a causa dei movimenti tettonici sono fortemente corrugati e piegati.

Attrezzatura consigliata

[Torna all'indice](#)

Un buon macro obiettivo per le innumerevoli piante e fiori che in ogni stagione l'attento camminatore incontra.

Alcuni di questi sono molto rari e protetti.

Un buon binocolo e un medio teleobiettivo sono molto utili perché è possibile avvistare l'aquila.

I panorami sono ampi e grandiosi, meritano una attenzione particolare e si consiglia di usare una mappa dettagliata delle montagne circostanti.

Abbigliamento suggerito

[Torna all'indice](#)

Scarponi e zaino: si consiglia di portare sempre un impermeabile leggero: sul crinale il tempo cambia rapidamente.

Ristoranti in zona

[Torna all'indice](#)

Nome	Località	Telefono	Note
Al Lago Scaffaiolo - Rifugio 'Duca degli Abruzzi'	Lago Scaffaiolo	0534 / 53390	Gestito dal CAI di Bologna
Ristorante 'Arcobaleno'	Cutigliano	0573 628268	
Trattoria 'da Fagiolino'	Cutigliano	0573 68014	

Alberghi in zona

[Torna all'indice](#)

Nome	Localita'	Telefono	Note
Albergo 'La Valle'	Cutigliano	0573 68035	

Altre immagini del percorso

[Torna all'indice](#)

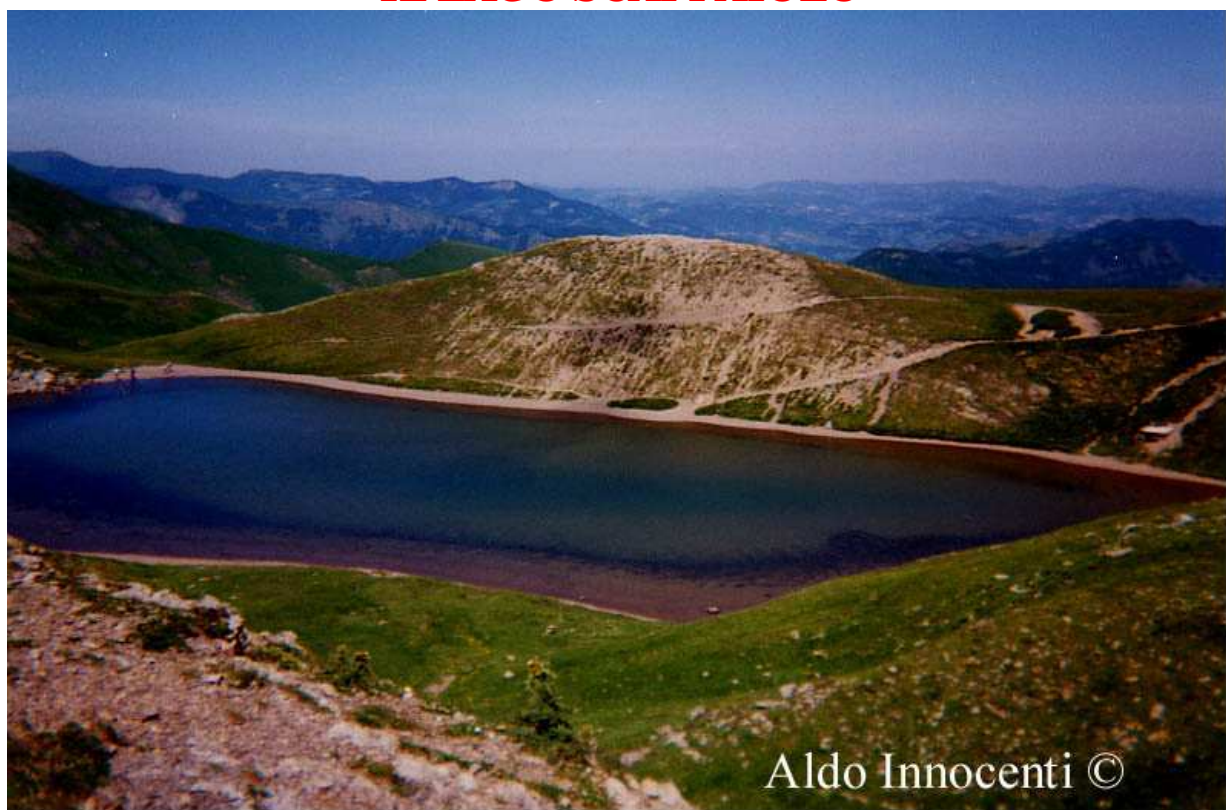
Altre immagini del percorso



Immagine: IL LAGO SCAFFAIOLO

[Torna all'indice](#)

IL LAGO SCAFFAIOLO



Il Lago Scaffaiolo è il più noto fra i laghi d'alta quota dell'Appennino tosco-emiliano: non avendo sorgenti proprie si alimenta con l'acqua piovana e lo scioglimento delle nevi. Sulle sue sponde sorge il Rifugio "Duca degli Abruzzi", il più antico rifugio dell'Appennino.

Immagine: ARRIVO AL LAGO SCAFFAIOLO

[Torna all'indice](#)

ARRIVO AL LAGO SCAFFAIOLO



Aldo Innocenti ©

Il terreno decliva lentamente dalla cima del cupolino fino alle sponde del Lago Scaffaiolo. Il viandante trova l'ambiente ideale per riposare prima di riprendere il cammino.

Immagine: **SULLE SPONDE DEL LAGO SCAFFAIOLO**

[Torna all'indice](#)

SULLE SPONDE DEL LAGO SCAFFAIOLO



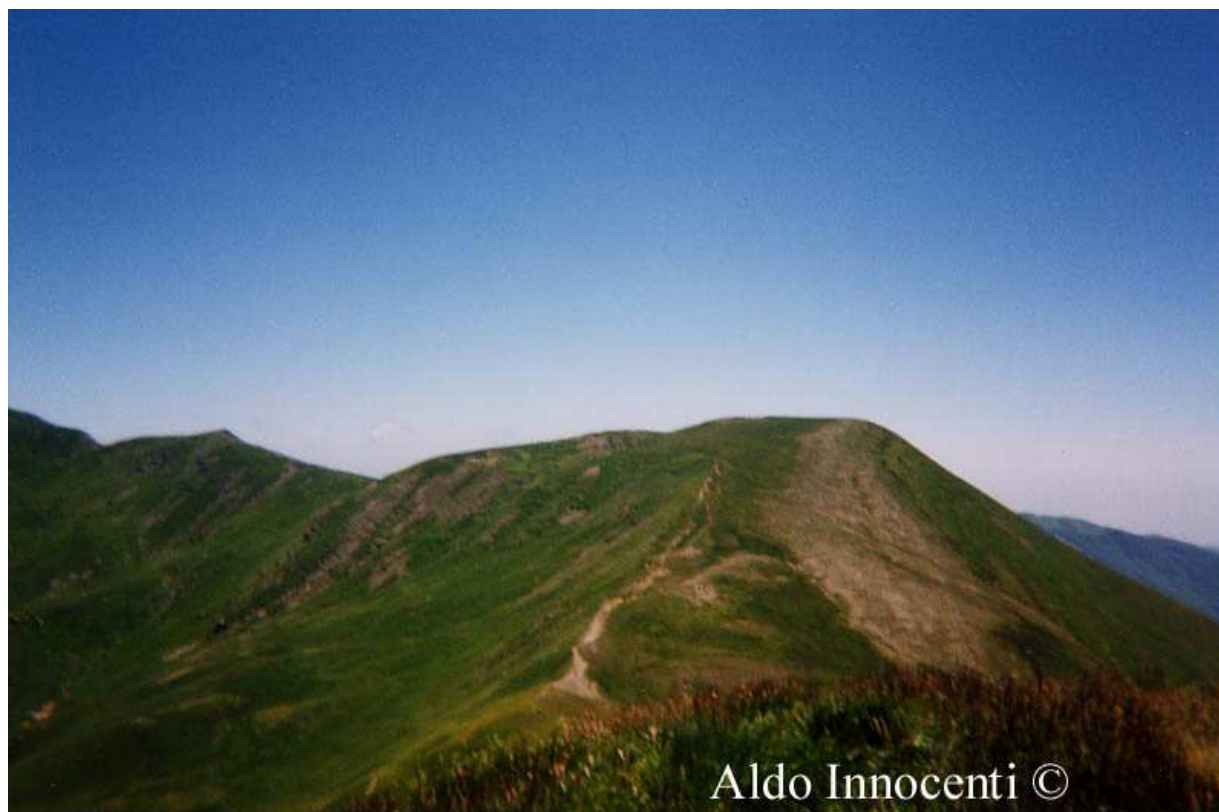
Aldo Innocenti ©

Il terreno decliva dalla vetta del Cupolino in modo dolce fino alla sponda del lago.
E' il luogo ideale per riposare prima di riprendere il cammino

Immagine: **IL SENTIERO DELLA CROCE ARCANA E IL LAGO SCAFFAIOLO**

[Torna all'indice](#)

IL SENTIERO DELLA CROCE ARCANA E IL LAGO SCAFFAIOLO



Il sentiero che innumerevoli viandanti hanno percorso prima di arrivare al lago Scaffaiolo.